

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 10255/2022

PROCEDURA di ValsAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValsAT del PUA Ambito ANS_C 10.1 Capoluogo

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Bentivoglio

PREMESSO CHE:

- in data 20/10/2021 (PG n. 62302, 62304, 62306/2021 della CM BO) il Comune di Bentivoglio ha trasmesso i documenti relativi al procedimento urbanistico in oggetto, rendendo disponibili informaticamente i relativi elaborati costitutivi. Ha inoltre comunicato di avere trasmesso l'intera documentazione all'A.U.S.L. e ad A.R.P.A.E. sedi di San Giorgio di Piano e ha allegato un attestato di non assoggettabilità a procedura ambientale.
- in data 4/11/2021 (PG/2021/170149) la CM BO ha chiesto integrazioni ed in particolare l'invio del documento di Valsat e dei pareri degli enti competenti.
- in data 1/07/2022 (PG n. 41394/2022 della CM BO) il Comune di Bentivoglio ha trasmesso integrazioni e ha comunicato la nuova pubblicazione dell'intero materiale (elaborati del piano e integrazioni) sul sito istituzionale del Comune (home page e trasparenza) e all'albo pretorio per 60 (sessanta) giorni consecutivi a far data dal 20 luglio 2022. Ha inoltre comunicato di aver trasmesso (con proprio PG n. 12105 del 1/07/2022) il link alla documentazione agli enti titolati alla formulazione del parere ambientale:
 - ARPAE
 - AUSL
 - AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
 - CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA
 - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLE ARTI E DEL PAESAGGIO
 - AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 - HERA
 - ATERSIR
- in data 12/07/2022 (PG/2022/115975) il Comune di Bentivoglio ha trasmesso integrazioni ad ARPAE e AUSL
- in data 13/07/2022 (PG/2022/116344) la CM BO ha chiesto integrazioni sul documento di Valsat
- in data 28/07/2022 (PG n. 47473/2022 della CM BO), il Comune di Bentivoglio ha inviato un "Documento in risposta alla richiesta di integrazioni" redatto dai progettisti e il documento di Valsat integrato.
- in data 7/06/2023 (PG n. 34345/2023 della CM BO), il Comune di Bentivoglio ha trasmesso tutti i pareri pervenuti durante il 1° DEPOSITO dal 20 ottobre 2021 per 60 gg. e il 2° DEPOSITO dal 20 luglio 2022 per 60 gg. Ha inoltre attestato che durante i due periodi di deposito NON

sono pervenute OSSERVAZIONI da parte di enti, organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, e da singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano sono destinate a produrre effetti diretti.

- con comunicazione del 21/06/2023, in atti al PG/2023/108424, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 5/07/2023;

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/PUA_PP_in_formazione/BENTIVOGLIO\PUA_AMB10_comp_10.1_capoluogo

Oggetto del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata è l'attuazione di un intervento entro l'ambito ANS_C.10 del vigente PSC del Comune di Bentivoglio (BO), in attuazione del POC approvato con Del. C.C. n.16 del 28/03/2019.

L'ambito è situato ad ovest del centro del capoluogo lungo la via Marconi, ha una superficie territoriale complessiva di 49.071 mq ed è attualmente ineditato.

L'area è di forma allungata, sostanzialmente divisa in due parti: una, di forma irregolare, è prospiciente alla strada provinciale e costituisce il punto di accesso alla seconda parte, a sud, che è invece di forma più regolare.

Lo schema di assetto complessivo è stato progettato tenendo conto del possibile sviluppo in futuro della restante parte di ambito ANS C-10 (non inserita nel POC vigente).

Lo sviluppo residenziale è concentrato nella parte più interna dell'ambito per rispondere ad uno dei condizionamenti della ValSAT (*"si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV"*)

Nella parte più a nord, lungo la SP44, sono collocate invece la rotatoria di progetto che consente l'accesso al nuovo insediamento e all'area artigianale esistente, nonché un'area per usi terziari e di servizi alla persona.

Il progetto di PUA è suddiviso in sub-ambiti, ciascuno dei quali è servito da una propria strada di accesso privata lungo la quale sono collocati i posti auto pertinenziali all'aperto; ciascun sub-ambito è organizzato in lotti per l'insediamento di case unifamiliari ad uno e due piani e di piccoli edifici plurifamiliari a due piani. Tutte le unità abitative sono inoltre dotate di autorimessa privata, per un totale minimo di due posti auto per alloggio.

Il PUA prevede inoltre la realizzazione di piani mansardati, per una SU massima pari al 10% della SU della U.I. a cui appartengono, come descritto nelle NTA.

Ciascuna unità immobiliare è dotata di giardino privato e di autorimessa accessibile dalla strada.

Un obiettivo fissato dal PUA è quello di realizzare edifici almeno in classe energetica A1, con struttura preferibilmente in legno, la quale garantisce ottime prestazioni anche dal punto di vista antisismico.

L'area è interessata dai seguenti vincoli e rispetti:

- Rispetto stradale (strada provinciale, fascia m. 30)
- Rispetto cimiteriale: 100 mt sul lato est del cimitero.
- Area di rispetto archeologico codice 005.132.F (Siti di epoca Villanoviana indiziati) (parte) di cui art. 8.2 PTCP e all'art. 18 c.1 lett.b del PSC.

Non è ammessa la realizzazione di piani interrati.

Oneri a carico del Soggetto Attuatore:

Realizzazione di una opera pubblica individuata dall'art. 18 sottoscritto con rep. 605 del 7 giugno 2017 e successivi atti aggiuntivi e integrativi sottoscritti tra le parti per un importo pari a 585.000 €;

Realizzazione di una rotatoria stradale in fregio alla via Marconi secondo quanto stabilito dalla convenzione sottoscritta dal Comune con la Città Metropolitana, comprensiva delle opere di illuminazione, piantumazione e irrigazione della stessa.

Contributo alla sistemazione/riprogettazione delle aree di proprietà pubblica come elencate nell'accordo ex art. 18 ex L.R. 20/2000 e s.m.i. stipulato tra le parti.

La quota di edilizia ad uso commerciale e terziario può essere realizzata esclusivamente all'interno del sub ambito n.1, nei limiti della sagoma di massimo ingombro individuata negli elaborati grafici di progetto. Si prescrive che l'intero affaccio degli esercizi che insisteranno sul sub ambito 1 sia rivolto verso est.

E' prescritta la realizzazione di una fascia di mitigazione verde ad ovest dell'edificato del sub ambito 1.

Il Piano Urbanistico Attuativo si attua mediante Permesso di Costruire ai sensi della L.R. 31/2002 e s.m.i. e Testo Unico dell'Edilizia DPR 380/2001

Il PUA in oggetto è attuativo di un ambito inserito nel POC 2019. Le Riserve espresse dalla Città Metropolitana sul POC 2019 e riferite all'Ambito 10.1 sono le seguenti (allegato n. 6 all'Atto del Sindaco metropolitano n. 214/2018):

"Rispetto ai condizionamenti in tema viabilistico, si richiama che nel PSC è previsto che l'areale concorra alla realizzazione della viabilità di circonvallazione sud del capoluogo, in particolare per il tratto che va dalla rotatoria prevista sulla SP Saliceto all'ingresso sud dell'ospedale di Bentivoglio, compresi il ponte sul Navile e la viabilità di penetrazione verso i parcheggi dell'ospedale. Il PSC prevede che tale progetto infrastrutturale sia redatto dai soggetti attuatori dell'ambito 10 con la supervisione della Provincia (ora Città metropolitana), Settore Viabilità (ora Area Servizi Territoriali Metropolitan). Si chiede di inserire tali condizionamenti nel POC in oggetto, per la parte di competenza del sub ambito in attuazione, in considerazione della rilevanza strategica assegnata dal PSC all'asse viario di circonvallazione sud.

Inoltre, in riferimento alla realizzazione di una rotonda proposta dal POC sulla SP 44 "Bassa Bolognese" per l'accesso all'ambito di nuovo insediamento attraverso una strada di penetrazione a fondo chiuso, si richiama quanto indicato dall'Area Servizi Territoriali Metropolitan, Servizio Progettazione costruzioni e manutenzione strade della Città metropolitana¹.

Si rileva necessità di uno studio sui flussi di traffico esistenti sulla SP 44 Bassa Bolognese e sulla SP 45 Saliceto e su quelli indotti dall'ambito presentato, di un inquadramento generale della

¹ Contributo valutativo nell'ambito dell'istruttoria tecnica del 16/10/2018 allegato n.3 all'Atto del Sindaco metropolitano n. 214/2018:

Con riferimento alla richiesta di parere sulla pratica in oggetto, visionati gli elaborati grafici del POC, emerge, dal punto di vista viabilistico, la realizzazione di una rotatoria sulla SP 44 "Bassa Bolognese" al km 3+160.

Si rileva che, manca:

- *uno studio sui flussi di traffico esistenti sulla SP 44 "Bassa Bolognese" e sulla SP 45 "Saliceto", e su quelli indotti dall'Ambito presentato,*
- *un inquadramento generale della viabilità che tenga conto della cd. "Circonvallazione Sud" di cui le rotatorie sulla SP 44 e 45 sono già state realizzate dalla Provincia di Bologna,*
- *una relazione che illustri le scelte progettuali che comportano la realizzazione di una nuova rotatoria sulla SP 44.*

Per quanto premesso, non è possibile esprimere una valutazione, per quanto di competenza, sul suddetto strumento urbanistico

viabilità che tenga conto della Circonvallazione sud, con le rotatorie sulla SP 44 e 45 già realizzate, nonché di una relazione che illustri le scelte progettuali che comportano la realizzazione di una nuova rotatoria sulla SP 44.

Si chiede quindi di realizzare uno studio sui flussi di traffico esistenti e indotti sulle due strade provinciali, un inquadramento generale della viabilità che tenga conto della Circonvallazione Sud, nonché una relazione che illustri le scelte progettuali.

Si evidenzia inoltre che lungo la SP 44 è presente una pista ciclabile classificata tra i principali assi di connessione metropolitana nei documenti preliminari del Piano della Mobilità Ciclistica provinciale (PMC), che saranno recepiti e aggiornati nel redigendo Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città metropolitana di Bologna.

Pertanto, si dovrà approfondire e risolvere l'interferenza tra la struttura viaria ed il percorso ciclabile.

Inoltre, per la realizzazione dell'ambito viene proposta la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale (da metri 200 a metri 100) sul lato est, per consentire la realizzazione della rotatoria stradale per la funzione di connessione con la via Marconi, nonché l'inserimento di una previsione commerciale. Come richiamato dall'AUSL, la possibilità di ridurre la fascia di rispetto cimiteriale si ritiene riferibile ad un interesse pubblico, laddove l'Amministrazione ritenga non siano realizzabili previsioni in altra sede; pertanto si esprimono criticità rispetto alla localizzazione dell'area commerciale, che potrebbe comportare un mutamento delle condizioni di tranquillità nei confronti dei luoghi cimiteriali e delle persone che vi si recano.

Si chiede pertanto di rivedere la distribuzione interna del comparto, in relazione alla localizzazione dell'area commerciale, al fine di limitare le interferenze.

Più in generale, al fine dimostrare gli ulteriori aspetti di sostenibilità richiesti da ARPAE SAC, si dovranno prevedere in sede di PUA approfondimenti volti a garantire, attraverso un'attenta pianificazione degli assetti distributivi, la massima distanza ottenibile tra residenza e futura circonvallazione sud, nonché la compatibilità reciproca tra la futura zona residenziale e commerciale e quelle cimiteriale, produttiva e sanitaria, in essere e di previsione.

In merito alla sicurezza idraulica, si richiamano le prescrizioni del Consorzio di Bonifica Renana per la presentazione in fase di PUA di elaborati sul sistema di laminazione e il collegamento tra la rete bianca, il sistema di laminazione e lo scarico delle acque superficiali, nonché il parere in merito alla compatibilità delle previsioni del piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, che chiedere di escludere i piani interrati.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le prescrizioni operative per il PUA fornite nel parere di HERA. In particolare si osserva che alcune reti di previsione ed esistenti sia acquedottistiche che fognarie, interferiscono con le lavorazioni per la rotatoria stradale di progetto sulla via Marconi prevista per l'innesto del nuovo comparto. Pertanto occorrerà risolvere tali interferenze per le reti fognarie esistenti e chiedere l'autorizzazione del Servizio di viabilità metropolitano per la realizzazione delle reti acquedottistiche di nuova previsione.

Sulla base delle considerazioni riportate sul sub ambito 10.1, si formula la seguente RISERVA 1:

Si chiede di inserire i condizionamenti legati alla realizzazione della Circonvallazione sud, per la parte di competenza del sub ambito in attuazione, in considerazione della rilevanza strategica assegnata dal PSC all'asse viario di Circonvallazione sud.

Relativamente alla nuova rotatoria sulla SP 44, si chiede di realizzare uno studio sui flussi di traffico esistenti e indotti sulle due strade provinciali, un inquadramento generale della viabilità, nonché una relazione che illustri le scelte.

In considerazione della prossimità della previsione commerciale con l'area di rispetto cimiteriale, si chiede di rivedere la distribuzione interna del comparto, al fine di limitare le interferenze.

Più in generale, al fine dimostrare gli ulteriori aspetti di sostenibilità richiesti da ARPAE SAC, si dovranno prevedere in sede di PUA approfondimenti volti a garantire la massima distanza tra

residenza e futura circonvallazione sud, nonché la compatibilità reciproca tra la futura zona residenziale e commerciale e quelle cimiteriale, produttiva e sanitaria, in essere e di previsione.

Le Controdeduzioni del Comune allegate alla DCC n.16/2019 di approvazione del POC sono le seguenti:

In relazione alla previsione della Circonvallazione sud, pur essendo tale opera confermata dal PUMS adottato con Atto del Sindaco Metropolitano n 248 del 27.11.2018, non è possibile, ad oggi, prevederne i tempi di realizzazione, non essendo state individuate le fonti di finanziamento in alcun documento di programmazione economico-finanziaria, ad eccezione proprio del contributo posto a carico del soggetto attuatore dell'Ambito, che tuttavia copre una quota molto ridotta del costo complessivo dell'opera. L'Amministrazione Comunale ha ritenuto pertanto, già in fase di sottoscrizione dell'accordo ex Art. 18 L.R. 20/2000, di dare risposta ad esigenze prioritarie ed attuali, convogliando dette risorse economiche per la realizzazione di una palestra scolastica necessaria per il completamento del polo scolastico comunale.

Esaminati gli esiti dello studio di traffico depositato in atti comunali condivisi con il Servizio Progettazione costruzioni e manutenzione strade della Città metropolitana dall'Area Servizi Territoriali Metropolitan, che si allega agli elaborati di POC, si prende atto che la realizzazione della rotatoria non determina situazioni di crisi nelle infrastrutture viarie esistenti. Tuttavia in fase di redazione del PUA si procederà ad una verifica in merito alla geometria della rotatoria stessa. Qualora gli esiti del PUMS in corso di adozione determinino tempi e modi certi di realizzazione della tangenziale sud del capoluogo, entro i termini di validità della convenzione del PUA, si valuterà la possibilità di sostituire la rotatoria proposta con una intersezione canalizzata il cui progetto dovrà essere preventivamente concordato e avallato dalla Città Metropolitana. Le eventuali risorse destinate alla rotatoria andranno quindi convogliate per specifiche e ulteriori esigenze.

In sede di PUA verranno altresì approfondite le specifiche tematiche sollevate da HERA in merito all'interferenza della rotatoria con i sotto-servizi (fognature, gas e acqua).

Sempre in fase di redazione del PUA occorrerà attivarsi con il Consorzio della Bonifica Renana per le specifiche prescrizioni esecutive. Si ribadisce a tal proposito, come specificato anche nel parere già rilasciato dal Consorzio, il divieto di realizzare piani interrati.

Si conferma come l'attuale collocazione dell'area commerciale, che prevede l'insediamento di una struttura di vendita medio-piccola di entità assai modesta, risulti la più corretta sia in termini di visibilità e accessibilità della struttura stessa, sia in termini di garanzia di tutela della vicina struttura dell'Hospice. Si prescriverà inoltre che l'intero affaccio di tale struttura sia rivolto verso est a garanzia di maggior riservatezza e privacy dell'area cimiteriale, verso la quale verrà altresì inserito l'obbligo di realizzare una quinta verde alberata posta sul confine ovest del comparto, con funzione di mitigazione sia visiva che sonora.

Rispetto alla stesura adottata, la fascia di rispetto cimiteriale verrà implementata da 100 m a 150 m.

Per quanto sopra negli specifici elaborati di PUA (che dovranno essere sottoposti al parere degli enti ambientali (ARPAE e USL) e degli enti erogatori dovrà essere affrontato nel dettaglio il tema della compatibilità dell'insediamento residenziale e commerciale sia rispetto alla futura circonvallazione che alle aree produttiva, sanitaria e cimiteriale circostanti, risolvendo in particolar modo le interferenze tra servizi esistenti e di progetto con le urbanizzazioni.

In merito al parere del Consorzio di Bonifica, come sotto esposto, si richiama quanto già inserito nel documento di Valsat – Scheda di Valsat nelle Condizioni di sostenibilità p.5.

Nella scheda di Valsat dell'ambito viene inserita la prescrizione che non è ammessa la realizzazione di piani interrati, tra le limitazioni geotecniche ed idrauliche a p.7.

E' stato presentato un Piano di monitoraggio con la finalità di verificare la validità delle scelte adottate mediante riscontri oggettivi che derivano dal raggiungimento o meno degli obiettivi perseguiti dalla pianificazione, facendo ricorso al set di indicatori del monitoraggio individuati. Al fine di garantire continuità tra il primo ed il secondo sub-comparto dell'ambito ANS C.10 si propongono i medesimi indicatori di monitoraggio inseriti nella Valsat del POC nel quale il primo subcomparto è stato inserito.

Allo stato attuale l'area è completamente ineditata ed utilizzata a scopi agricoli, conservando le tracce dell'ordinamento dei campi, lo stesso andamento che ha orientato lo sviluppo dei centri.

All'interno dell'area di intervento non sono presenti specie arboree.

Sono invece presenti un filare di alberi, piuttosto irregolare, lungo il lato est al confine con la struttura sanitaria, alcune alberature nell'area pubblica a sud dell'insediamento artigianale posto lungo la SP44 e un filare di alberi a fianco della pista ciclabile che dal centro urbano porta al cimitero (ad ovest dell'area).

Valsat

Accessibilità

L'ambito in esame è inserito nelle previsioni del PSC, per il quale era prevista l'accessibilità attraverso una rotatoria posizionata a sud del comparto, all'incrocio con quella che avrebbe dovuto essere la tangenziale sud di Bentivoglio, ad oggi ancora non realizzata.

Si tratta di una previsione ancora vigente ma di fatto superata, in quanto la stessa A.C. ha più volte ribadito il non interesse ad attuarla. Da qui la decisione di prevedere una rotatoria su SP 44, come rappresentato dal progetto del comparto.

L'accesso veicolare ai mezzi privati nell'area si avrà da un unico punto di accesso, posizionato sulla futura intersezione a rotatoria sulla S.P. n. 44; da tale ingresso sarà possibile raggiungere la vicina zona sede di attività terziarie e l'area residenziale contigua.

L'accessibilità tramite servizio di trasporto pubblico è ottenuta attraverso:

- La linea 95 (Bologna) – Funo -Centergross – Interporto – Bentivoglio (Saletto), ovvero una linea suburbana che collega Bologna con l'interporto di Bologna e la zona industriale Centergross;
- La linea 442 -San Marino di Bentivoglio – Castel Maggiore, ovvero una linea extraurbana scolastica che svolge servizio nei solo giorni scolastici tra i comuni di Bentivoglio, Funo e Castel Maggiore;
- La linea PRONTOBUS 433 – Galliera – San Pietro in Casale – San Giorgio di Piano – Ospedale di Bentivoglio, Funo e Castel Maggiore;
- La linea PRONTOBUS 435 – Pieve di Cento – Castello d'Argile – San Giorgio di Piano – Ospedale di Bentivoglio, ovvero una linea extraurbana;
- La linea PRONTOBUS 436 – Castel Maggiore – Funo – Ospedale di Bentivoglio, ovvero una linea extraurbana.

L'ambito è parzialmente servito dalla fermata di Bentivoglio Cimitero.

Relativamente al possibile spostamento della posizione della rotatoria di intersezione con la SP 44, la cui ipotesi è emersa successivamente alla presentazione della documentazione di cui al PUA in esame, si rimanda alla documentazione relativa al comparto 10.2.

Complessivamente il carico urbanistico giornaliero stimato per tutte le attività interne al comparto, residenziali e terziari/di servizio alla persona, previste per lo scenario futuro ammonta a circa 1032 unità. La stima dei flussi veicolari generati/attratti per questo scenario è pari a circa 829 v/g.

La proposta di progetto per l'ambito ANS – C10 prevede tra gli interventi infrastrutturali un punto di connessione alla rete stradale esistente al fine di garantire l'accessibilità a tutti i sub ambiti presenti; tale connessione sarà realizzata mediante l'introduzione di una nuova rotatoria che andrà

a interessare la S.P. n. 44 via Marconi e la vicina area artigianale.

Il posizionamento della nuova rotatoria è previsto a sud del tracciato dell'esistente S.P. n. 44 via Marconi, i due rami della strada provinciale sono dunque costretti a una deflessione del tracciato in direzione sud al fine di immettersi correttamente nella rotatoria. Il terzo ramo, a sud, permette il collegamento con il nuovo arco stradale a servizio delle attività presenti all'interno dell'ambito ANS – C10; è presente un quarto ramo a nord di accesso ad una singola proprietà privata che tuttavia non è stato inserito nelle microsoluzioni in quanto influente in termini di flusso.

Il funzionamento della rotatoria, nello scenario di progetto e nell'ora di punta della sera risulta caratterizzato da una domanda di circa 1640 veic/h e da un tempo di ritardo medio complessivo dei veicoli pari a circa 0,9 s, con un livello di servizio ampiamente entro il LOS A.

Nel "*Documento in risposta alla richiesta di integrazioni CM*" (PG 47473/2022 della CM BO) i progettisti hanno specificato che:

Per quanto riguarda il fatto che non risulta risolta la criticità già emersa in sede di POC relativa all'interferenza tra la nuova rotatoria e il percorso pedonale dei cortei funebri diretti al cimitero, perfettamente lineare. L'interferenza non è risolvibile ipotizzando un percorso alternativo, a meno di non considerare l'ipotesi di completamento della tangenziale sud comunale, la quale ricade in area esterna a quella afferente il PUA in questione.

Ciò premesso, qualora si richiedesse di individuare soluzioni relativamente al tratto di provinciale in esame, si porrebbe una questione anche in termini di competenza, in quanto il PUA non è deputato a disciplinare gli usi e le modalità di utilizzo di un percorso esterno ad esso (la SP44 in questo caso); eventuali soluzioni potranno piuttosto essere individuate all'interno dei regolamenti comunali inerenti a questo tema, se esistenti.

Per quanto concerne la rotatoria, si conferma che essa è stata progettata secondo normativa vigente e con la massima attenzione alla sicurezza soprattutto per quel che riguarda gli attraversamenti pedonali e ciclabili e all'utenza più sensibile.

Nel "*Documento in risposta alla richiesta di integrazioni CM*" (PG 47473/2022 della CM BO) i progettisti hanno specificato che:

Per quanto riguarda il fatto che dalla planimetria generale sembra che la pista ciclabile in progetto venga realizzata solo fino a metà della rotatoria. Quanto alla mobilità dolce, si conferma che la pista ciclabile di progetto si connette con la rete dei percorsi esistenti; nella planimetria il tratto esterno al perimetro dell'ambito è lasciato in bianco poiché, appunto, esterno al perimetro, ma verrà compiutamente realizzato. Per maggior chiarezza, si integra il documento di Valsat anche con l'indicazione del collegamento della pista ciclabile di progetto con la rete esistente lungo la SP 44.

Rumore

Attualmente l'area risulta assegnata alla classe III ad eccezione della fascia di 50 m in classe IV indotta da via Marconi. La variazione di destinazione d'uso da agricola a commerciale ed industriale determinerà l'attivazione della classificazione acustica di progetto per la parte residenziale che prevede l'assegnazione alla classe II.

In base a tale classificazione, il valore limite ai sensi della tabella C dell'allegato al DPCM 14/11/1997 è di 55,0 dB(A) nel periodo diurno e 45,0 dB(A) nel periodo notturno.

La campagna fonometrica ha evidenziato livelli di rumorosità del tutto omogenei all'interno dell'area a destinazione residenziale con valori conformi alla I classe acustica di qualità in orario diurno ed alla II classe acustica in orario notturno. I risultati della modellizzazione hanno evidenziato risultati in linea con le misure con valori ampiamente inferiori alla seconda classe in periodo diurno e comunque conformi alla classe acustica assegnata anche in periodo notturno.

Rispetto i ricettori esistenti l'effetto dell'intervento è in tutti i casi contenuto con trascurabili incrementi (<0,3 dB(A)) per il ricettore E01 (Fondazione Hospice Seragnoli) legati prevalentemente al traffico indotto mentre nel caso dei ricettori E02 ed E03 si evidenzia una riduzione dovuta all'effetto di limitazione della velocità di percorrenza determinata dall'inserimento della rotatoria di accesso al comparto. Anche la verifica del differenziale di immissione legato alle attività che si insedieranno nel fabbricato ad uso terziario e servizi alla persona non hanno evidenziato alcuna criticità. Risulta pertanto che l'area non solo è conforme ai limiti stabiliti dalla classificazione acustica comunale di progetto ma assicurerà un ottimo comfort acustico alle residenze in progetto.

Aria

Lo studio di traffico stabilisce che non si determinano criticità sulla rete viaria e non si compromette la fluidità del traffico veicolare, pertanto si ritiene che l'attuazione del comparto residenziale determinerà impatti sulla qualità dell'aria del tutto trascurabili.

Acque e permeabilità

Nell'area di studio, la prima falda risulterebbe caratterizzata da una soggiacenza media locale di circa 1,5÷2,0 metri. Si tratta di una falda superficiale con mediocri caratteristiche idrogeologiche in termini di permeabilità e trasmissività, ospitata nei modesti intervalli di sedimenti limoso sabbiosi riscontrati a tale profondità. La ricarica è principalmente legata a ricarica per infiltrazione verticale e per infiltrazione dalla rete scolante limitrofa.

Dal punto di vista idraulico, la regimazione locale secondaria è fornita dai fossi di testata e trasversali dei campi agricoli. Poco a sud, oltre il limite dell'area, è presente uno scolo (acque basse) e il Canale Emiliano-Romanolo (distante circa 350 m). L'area di interesse rimane a circa 850 metri di distanza dal Canale Navile (a est). Non sussistono, comunque, particolari criticità idrauliche.

Alla richiesta di fornire approfondimenti specifici sul controllo degli apporti d'acqua, nonché in merito alle modalità di laminazione individuando le superfici permeabili, si risponde riportando la consistenza delle superfici permeabili e impermeabili dell'intero bacino afferente, utilizzate ai fini del calcolo del coefficiente di deflusso medio, effettuato all'interno della relazione idraulica per il dimensionamento delle opere di urbanizzazione a cui si rimanda.

Superfici permeabili e impermeabili del bacino di deflusso

La proposta progettuale prevede una vasca di laminazione con volume di invaso e una portata di scarico, calcolata rispetto all'art. 20 comma 1 del PSAI (Autorità di Bacino del Reno), di un volume di laminazione pari a:

- Una superficie impermeabile pari a 66.196 mq;
- Una superficie permeabile pari a 16.327 mq;
- Da cui il volume minimo di invaso risulta pari a 3310 mc.

Le Caratteristiche dell'invaso di laminazione sono le seguenti:

- Area soggetta ad allagamento 3.340 mq
- Altezza massima di invaso 125 cm
- Volume di laminazione 3.735 mc così determinato:

La tipologia di invaso presenta un'area allagabile ad invaso secco non fruibile e hmax 125 cm, impianto di sollevamento e presenta un'immissione delle acque meteoriche nell'invaso per esondazione dal pozzetto in cui sono alloggiato le pompe di sollevamento.

L'intervento prevede la realizzazione di nuove reti di fognatura separate e vincolate altimetricamente alle quote di scorrimento dei rispettivi recapiti, in quanto le acque nere saranno

recapitate sulla rete esistente lungo Via Guglielmo Marconi, mentre le acque meteoriche provenienti dalle superfici scolanti saranno recapitate sul canale passante per il confine sud dell'ambito previo accumulo in vaso di laminazione in modo che gli apporti non siano superiori a 10 ls per ettaro di superficie territoriale.

Ad est del comparto, a circa 1 km di distanza, si trova il Canale Navile, che rappresenta il corpo idrico principale considerato sia ai fini della valutazione del rischio alluvioni, sia rispetto alla richiesta di conformità al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Regione Emilia – Romagna.

Si evidenzia che il comparto di interesse, nell'ambito degli elaborati relativi alle mappe di pericolosità, risulta come area potenzialmente interessata da alluvioni poco frequenti (P2) nell'area di interesse per il reticolo naturale principale e per il reticolo secondario di pianura.

Pertanto, l'area oggetto di studio viene interessata da situazioni di allagamento superficiale, nella parte nord del comparto, dovute al Canale Navile, a seguito di una ipotizzata rottura arginale subito a valle dell'intersezione con il CER.

Nel "*Documento in risposta alla richiesta di integrazioni CM*" (PG 47473/2022 della CM BO) i progettisti hanno specificato che:

Quanto al fatto che la Relazione idraulica non attesta esplicitamente il non incremento di rischio idraulico, La relazione idraulica parte dall'affermazione della necessità di non incrementare il rischio idraulico presente nell'area in esame. Tale assunto di base guida tutto il documento. Nelle conclusioni si richiamano le condizioni necessarie per garantire tale principio.

Nel "*Documento in risposta alla richiesta di integrazioni CM*" (PG 47473/2022 della CM BO) i progettisti hanno specificato che:

Il dettaglio delle superfici permeabili pubblico/private è contenuto negli elaborati relativi al progetto del PUA del secondo subcomparto 10.2, in quanto sono stati prodotti in relazione ad una precedente richiesta di integrazioni relativa a tale procedimento. Per agevolare l'attività istruttoria si allega pertanto quell'elaborato anche al procedimento relativo al presente sub-comparto.

La TAV 16 - SUPERFICI PERMEABILI aggiornata (PG 47473 del 29/07/2022 della CM BO) riporta le seguenti quantificazioni:

SUPERFICI	mq	mc
Superficie territoriale - ST	84.773	
Superficie interna al comparto occupata dalla rotatoria (laminazione diretta su SP 44)	2.250	
Superficie permeabile	16.327	
Superficie impermeabile (ai fini del dimensionamento dell'invaso)	66.196	
Volume di laminazione necessario $V = S_{imp} / 10,000) 500 \text{ mc/ha}$		3.310
Dimensione condotta principale		395
Dimensione vaso (profondità 1,25 mt)	2.672	3.340
Totale volume di laminazione previsto		3.735

Paesaggio e verde

L'utilizzo agricolo estensivo ha di fatto eliminato dall'area le alberature al bordo dei campi tradizionalmente presenti nella campagna emiliana, per cui all'interno dell'area di intervento non sono presenti specie arboree.

La riqualificazione delle aree verdi da trasformare in spazi fruitivi e ricreativi a servizio del territorio, la riqualificazione dei corsi d'acqua, da trasformare in corridoi per la fauna e percorsi per passeggiate, nonché l'eventuale realizzazione di nuovi percorsi pedonali e ciclabili, da interdire a qualunque tipo di traffico motorizzato con la sola eccezione dei mezzi funzionali all'attività agricola, efficientemente colleganti al sistema dei collegamenti ciclopedonali esistenti e di previsione nel capoluogo, potranno contribuire alla valorizzazione di tali aree, assumendo la connotazione di spazio di transizione tra l'area già urbanizzata e il territorio rurale.

Il progetto prevede la realizzazione di un'ampia area verde fruibile con la piantumazione di numerosi autoctoni (più di 50 solo nella porzione più a sud del comparto) oltre a numerose fasce verdi alberate di mitigazione.

Nel progetto viene previsto un complesso di interventi volti alla qualificazione e valorizzazione ambientale dell'area mediante la realizzazione di un sistema di spazi pubblici che dal primo subcomparto percorrendo la viabilità interna all'area porta al vertice sud dove viene prevista una vasta area a verde (di ST pari a circa 10.000 mq) al margine sud del comparto, quale area di transizione tra il margine insediato del capoluogo e il territorio rurale, nonché la piantumazione di circa 50 alberi solo in quella porzione di ambito.

Numerose altre alberature sono poi previste lungo tutto il confine est del comparto a tutela dell'adiacente struttura ospedaliera, e negli altri spazi a verde pubblico distribuiti nell'ambito complessivamente.

Nel "*Documento in risposta alla richiesta di integrazioni CM*" (PG 47473/2022 della CM BO) i progettisti hanno specificato che:

Quanto al fatto che il verde pubblico di progetto risulta inferiore a quello indicato nella norma del POC 2018, si afferma quanto segue: lo scarto al quale si accenna ammonta a circa 30 mq (4.083 mq previsti in POC e 4.052 mq previsti in progetto di PUA); tale scostamento viene recuperato in una previsione di maggiore dotazione per parcheggi pubblici (2.732,40 mq previsti in POC e 2.767 mq previsti in progetto di PUA). Il totale delle dotazioni previste in cessione rimane pertanto invariato (6.816 mq previsti in POC e 6.819 mq in progetto), e soprattutto la quantità prevista in progetto è superiore al minimo richiesto dal POC (6.253 mq). Per questi motivi si ritiene soddisfatto lo standard di previsione.

Si sottolinea, inoltre, il fatto che il comparto prevede ampie e generose porzioni di verde privato (condominiale, escluso quindi quello afferente le singole unità immobiliari), tanto che l'indice di permeabilità è ampiamente soddisfatto anche senza l'apporto dei giardini privati. In conclusione, si ritiene più che adeguata la previsione di verde all'interno del comparto, e conforme con le prescrizioni sovraordinate.

Elettromagnetismo

Parte dell'area è interessata da una linea aerea in media tensione. La linea si diparte dal cimitero in direzione est-ovest fino al confine con la zona artigianale, dove è collocata la cabina di trasformazione della zona stessa. Dalla cabina la linea riparte in direzione sud-ovest fino ad uscire dall'area nella parte sud. L'intervento sulla linea consiste nell'interramento del tratto tra il confine dell'area e la cabina di trasformazione, e nello spostamento all'esterno dell'area della parte aerea che riparte dalla cabina fino ad intercettare la linea esistente esterna all'area di intervento.

Si ritiene perciò che non sussistano interferenze tali per cui possano insorgere impatti ambientali significativi da ritenere giustificabile un approfondimento della componente "elettromagnetismo".

Clima

La soluzione progettuale prevede l'ombreggiamento di tutta la viabilità principale e la realizzazione di filari alberati al limite sud ed est del comparto, al fine di combattere il fenomeno dell'isola di calore. Le tipologie edilizie da insediare, poi, prevedono ampi giardini privati o condominiali.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti in atti al PG 34345/2023 della CM BO):

AUSL (parere del 20/10/2022) conferma l'accettabilità dell'intervento.

HERA Inrete (parere del 21/7/2022 e successivo parere del 11/4/2022) esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso. In particolare, evidenzia che:

- L'elaborato grafico "TAV. 11" revisione Dicembre 2020, relativo al sistema di smaltimento delle acque di origine meteorica, descrive tale collettamento presso lo Scolo Calcarata ubicato a Sud del Comparto. La notevole differenza di quota (circa 2 metri) tra il suddetto sistema e lo scorrimento del corpo idrico ricevente, impone la realizzazione di un impianto di sollevamento, previsto a monte di un sistema di laminazione.
- L'inserimento della stazione di pompaggio a monte del sistema di laminazione (anziché a valle) impone, al fine di smaltire la grande portata dell'evento piovoso, l'installazione di pompe sovradimensionate che dovranno funzionare per tutta la durata degli eventi piovosi. **Non si condivide pertanto tale soluzione tecnica,**

poiché particolarmente onerosa sia in termini di investimento che di oneri manutentivi.

Si prescrive pertanto di rivalutare la progettazione di tutto il sistema di smaltimento delle acque meteoriche valutando la fattibilità di riuscire a convogliare a gravità le acque presso il canale esistente in fregio al lato est del comparto, previa autorizzazione da parte dell'Ente Gestore del corpo idrico ricevente. In caso tale soluzione non dovesse risultare tecnicamente fattibile, si prescrive di prevedere comunque la realizzazione di un vaso di laminazione che venga riempito a gravità dal sistema di raccolta delle acque meteoriche, ed eventualmente se l'impianto di sollevamento dovesse risultare necessario, si prescrive che questo sollevi le portate da immettere nel punto di recapito finale in corpo idrico a valle della laminazione. L'eventuale impianto di sollevamento deve essere conforme agli standard progettuali di HERA S.p.A. (già consegnati al progettista), relativamente al progetto delle opere civili, di processo ed elettriche.

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO (parere del 21/7/2022) comunica di non essere competente ad esprimere valutazioni e pareri, nè ad adottare provvedimenti in merito al piano in oggetto

ATERSIR (parere del 24/8/2022) ritiene sufficiente il parere del Gestore del SII.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO (parere del 30/8/2022):

- comunica che relativamente agli aspetti di carattere paesaggistico e ambientale, dall'esame della documentazione relativa, sembra evincersi che l'area individuata come Ambito 10 non interferisce né con Beni culturali di cui alla Parte II del D. Lgs.42/2004 e s.m.i., né con Beni Paesaggistici di cui alla Parte III del medesimo D.Lgs. 42/2004. Non ravvisa criticità di rilievo relativamente alla sostenibilità dell'intervento in termini generali di impatto paesaggistico e ambientale
- Per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica, vista la documentazione pervenuta; considerato che i lavori si sviluppano in un comparto territoriale per il quale sono note

presenze di interesse archeologico di età romana conservate nel sottosuolo; richiede che i lavori in oggetto siano da sottoporre a controllo archeologico

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA (parere del 13-9-2022) esprime parere idraulico favorevole all'intervento edilizio in oggetto a condizione che in fase di permesso di costruire, sia inoltrata allo scrivente Consorzio, la seguente documentazione tecnica:

- Relazioni idraulica aggiornata e coerente con le informazioni riportate all'interno della VALSAT. Si precisa che, le superfici destinate a verde pubblico potranno essere escluse dal conteggio dei volumi necessari al dimensionamento della vasca di laminazione a condizione che tali superfici non recapitino né direttamente né indirettamente all'interno del sistema di raccolta acque meteoriche del comparto. Inoltre future modifiche/trasformazione dell'area attualmente verde, dovranno essere oggetto di parere rilasciato dallo scrivente Consorzio, in coerenza rispetto a quanto previsto dalla Normativa PSAI Reno così come esplicitato in premessa. D'altra parte le superfici destinate a verde privato dovranno essere considerate ai fini del dimensionamento del bacino di laminazione.
- Planimetria aggiornata della rete fognaria delle acque meteoriche con dettaglio della vasca di laminazione e della tubazione di scarico (bocca tarata).

Inoltre si segnala che il corso d'acqua individuato come recapito delle acque meteoriche — noto come Affluente Marsiglia - è accatastato al Demanio dello Stato, ma al momento non rientra nel reticolo di bonifica. Nelle more del giudizio in merito all'autorità competente per le interferenze riguardanti l'Affluente Marsiglia, si invita il proponente a predisporre comunque lo scarico secondo le seguenti prescrizioni, al fine di permettere al Consorzio la corretta manutenzione (che già peraltro esegue in forza di una convenzione) e la eventuale futura concessione delle opere come da Regolamento precedentemente citato:

- in corrispondenza del punto d'immissione deve essere realizzato il rivestimento dell'intero alveo dello scolo consortile per un tratto di m. 4 (m. 2 a m.te del centro della tubazione e m. 2 a valle) stuccato nelle fughe con malta cementizia, mediante pietrame (trachitico o similare) di dimensioni non inferiori a cm. 40/50 o altra soluzione, in grado di evitare l'erosione spondale e la crescita della vegetazione spontanea, rispettando la quota di posa e le indicazioni fornite dall'Istruttore della pratica;
- eventuali recinzioni, che, a ridosso degli scoli a cielo aperto, possono essere concesionate e quindi realizzate esclusivamente ad una distanza minima di 5 m dal ciglio del canale o dal piede dell'argine.

ARPAE (parere del 13/10/2022) esprime parere favorevole a condizione che:

1. siano adottati accorgimenti di carattere progettuale finalizzati per limitare l'eventuale contributo derivato dai futuri impianti della climatizzazione/ventilazione degli ambienti abitativi del nuovo comparto con particolare riferimento ai limitrofi ricettori sensibili esistenti in classe I di fatto e se previsti anche ai ricettori sensibili posti in classe acustica I di progetto;
2. siano rispettati i requisiti acustici passivi degli edifici, di cui al DPCM 05.12.1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici";
3. siano adottate per la quota destinata all'edificazione di edifici diversi da quelli ad uso residenziale (posti sul comparto 10.1), le potenze sonore assegnati agli impianti, il cui funzionamento dovrà limitarsi al periodo diurno, siano uguali o inferiori a quella utilizzata nel corso della simulazione previsionale;
4. in sede di comunicazione di fini lavori sia previsto uno specifico monitoraggio acustico finalizzato alla definizione se il conflitto tra le classi IV e II sia potenziale o reale;
5. dal punto di vista della riduzione dell'inquinamento luminoso e del risparmio energetico, gli impianti di illuminazione pubblica siano realizzati secondo le indicazioni contenute nella normativa tecnica specifica e alla normativa Legge Regionale n° 19 del 29/09/2003 e alla Direttiva Applicativa DGR n° 1732 del 12/11/2015 "Terza Direttiva per l'applicazione dell'art.

- 2 della Legge regionale n° 19 del 29/03/2003;
6. lo scarico della vasca di laminazione nel corso d'acqua superficiale sia provvisto di un sistema di intercettazione (saracinesca) in grado di consentire, in caso di situazione di emergenza, l'interruzione del deflusso delle acque;
 7. Terre e rocce di scavo dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017;
 8. In fase di cantierizzazione delle opere, al fine di limitare gli impatti ed i disagi nell'intorno:
 - 8.1. dovranno essere adottati presidi atti a gestire potenziali dispersioni di inquinanti nell'aria, nella rete fognaria esistente, nel suolo e sottosuolo e comunque nell'intorno del cantiere (copertura dei mezzi in ingresso ed uscita dal cantiere, copertura di materiali polverulenti, chiusura degli accessi alla pubblica fognatura, umidificazione delle sedi stradali limitrofe al cantiere, ecc);
 - 8.2. dovrà essere programmata e svolta la pulizia della viabilità pubblica di accesso al cantiere con frequenza ed estensione adeguata alle necessità ed al periodo;
 - 8.3. le attività dovranno svolgersi evitando la formazione di ristagni persistenti di acque;
 - 8.4. siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali possibili al fine di minimizzare l'impatto acustico (quali ad esempio limitando i periodi in cui gli automezzi mantengono il motore acceso, utilizzando esclusivamente automezzi sottoposti alla necessaria manutenzione ordinaria ecc ecc).
 9. all'interno delle estensioni delle DPA, che dovranno essere dichiarate dai gestori degli elettrodotti in progetto (linee di media tensione), non dovranno essere realizzate aree, luoghi e/o spazi (nonché aree gioco per l'infanzia e/o aree verdi attrezzate) destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;
 10. l'area impattata dalle estensioni della DPA associata alla cabina elettrica secondaria, che rientra nelle "Zone per verde pubblico che comprendono le aree a parco o giardino pubblico di quartiere o insediamento, e come tali sono caratterizzate in modo quasi esclusivo dalle sistemazioni a verde", sia opportunamente evidenziata e segnalata al fine di evitare la permanenza di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere all'interno di essa;
 11. vengano fornite all'Ente competente le dichiarazioni redatte e firmate a cura della/delle proprietà delle aree impattate dalle estensioni delle DPA associate agli elettrodotti in progetto, in cui le stesse dichiarano di impegnarsi che nelle porzioni, spazi e luoghi interessati dalle Distanze di Prima Approssimazione non sarà consentita la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore al giorno, ottemperando all'art. 4 "Obiettivi di qualità" del DPCM 08/07/2003. USL (parere del 20/10/2022)

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE e la protezione Civile della Regione Emilia-Romagna – non ha rilasciato parere

PRESO ATTO CHE

in attuazione della DGR 1795/2016, Arpae predispone la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale; in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito al procedimento di PUA Ambito ANS_C 10.1

Capoluogo, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

Il PUA in oggetto attua l'ambito 10.1, inserito nel POC approvato con Del. C.C. n.16 del 28/03/2019.

Su tale POC la Città Metropolitana aveva a suo tempo espresso una Riserva riferita all'ambito 10.1, articolata in vari punti (Atto del Sindaco metropolitano n. 214/2018).

Nel POC approvato con DCC n. 16/2019, in risposta alla Riserva della CM, la fascia di rispetto cimiteriale è stata aumentata da 100 m a 150 m. (Elaborato 4. Tavola dei vincoli e scheda dei vincoli).

Il PUA in oggetto fa tuttavia riferimento ad una fascia di rispetto cimiteriale di 100 m (si veda planimetrie e relazione tecnica illustrativa) e colloca il nuovo insediamento terziario/commerciale parzialmente all'interno della fascia di rispetto di 150 m. Non appare pertanto coerente con il POC approvato. Si rimanda alla Città Metropolitana la verifica del rispetto del vincolo cimiteriale in coerenza con i vigenti strumenti urbanistici.

L'ambito è situato ad ovest del centro del capoluogo lungo la via Marconi, ha una superficie territoriale complessiva di 49.071 mq ed è attualmente ineditato.

Nella parte più a nord, lungo la SP44, sono collocate la rotatoria di progetto, che consente l'accesso al nuovo insediamento e all'area artigianale esistente, nonché un'area per usi terziari e di servizi alla persona.

La circonvallazione Sud è stata confermata dal PUMS nel 2018, e sebbene non siano state individuate le fonti di finanziamento e non sia possibile prevederne i tempi di realizzazione, si richiamano le riserve espresse dalla Città metropolitana di Bologna sul POC 2019 in merito alla necessità di valutare il nuovo comparto con riferimento alla localizzazione della circonvallazione sud come risulta nel PUMS, per non rischiare di creare problematiche ambientali (vicinanza al nuovo insediamento residenziale) ad una infrastruttura che è attualmente pianificata.

Si raccomanda pertanto di rielaborare lo studio del traffico considerando la circonvallazione sud prevista dal PUMS e l'accesso al comparto, individuando le conseguenti misure da adottare per evitare conflitti tra il comparto e l'infrastruttura pianificata.

Analogamente si raccomanda di verificare il rispetto dei limiti acustici di II classe anche con riferimento al tracciato della circonvallazione sud, con i flussi di traffico rivalutati e mantenendo la stessa posizione degli edifici di progetto.

Poiché dagli elaborati si evince che la posizione della rotatoria di accesso al comparto è stata modificata, si raccomanda di specificare quale sia la posizione che è stata concordata con gli Enti competenti Comune e Città metropolitana e di verificare che le simulazioni di impatto acustico siano coerenti col disegno definitivo.

In merito all'accessibilità con trasporto pubblico, le linee di TP citate sono a chiamata o caratterizzate da servizio discontinuo. Si raccomanda di garantire la continuità delle connessioni pedonali e ciclabili almeno verso il capoluogo e la loro adeguatezza in termini dimensionali e di sicurezza.

In tema di verde pubblico si rimanda alla CM la verifica che la quota prevista nel progetto sia congruente con quanto indicato dalle norme del POC, ovvero che la riduzione di superficie a verde pubblico sia adeguatamente motivata.

In merito al rischio idraulico, in relazione alla presenza di Pericolosità P2 (Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità), si rileva che non è stata prodotta una asseverazione di non incremento del rischio. Pertanto si rimanda al Comune la definizione e la verifica degli accorgimenti che saranno necessari in fase esecutiva per garantire il non incremento del rischio idraulico.

per LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali²

L'INCARICO DI FUNZIONE
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
PAOLA CAVAZZI³
(lettera firmata digitalmente)⁴

² Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

³ D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

⁴ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.